

## IL CASO IL CONSIGLIERE CANDELAESI "BACCHETTA" CHI MANCAVA

# Primo tavolo per l'ISRAT: Comuni assenti, ma la Provincia "medierà"

DI RICCARDO SANTAGATI

Dopo il taglio dei contributi all'ISRAT - Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Asti deciso dall'amministrazione comunale, pari a circa 23.000 euro, metà di quanto era stato erogato fino a quest'anno, si cercano soluzioni per trovare il modo di far sopravvivere, se non vivere senza troppi problemi, il Consorzio. Proprio da parte del Comune, che ha deciso di rivedere la propria partecipazione economica, c'è stata la decisione di aprire un tavolo di confronto con tutti i soggetti potenzialmente interessati, in primis la Provincia, ma anche gli altri Comuni del territorio. Il tavolo è stato convocato dal presidente della commissione cultura Paride Candelaesi alla presen-

za dell'assessore Gianfranco Imérito, del presidente dell'ISRAT Mauro Forno, del direttore Mario Renosio e di altri componenti del CDA.

Al tavolo, lunedì pomeriggio, si è però registrata una scarsissima partecipazione dei Comuni già consorziati e della Provincia, assente perché il presidente Paolo Lanfranco è rimasto impegnato in un precedente incontro. Su 118 Comuni astigiani appena 52 fanno parte dell'ISRAT, con quote di partecipazione che mediamente variano dallo 0,18% allo 0,76% (fatta eccezione per i Comuni più grandi, Villafranca, Moncalvo, Castelnuovo Don Bosco, Castagnole Lanze, Villanova, Costigliole San Damiano, Nizza e Canelli con partecipazioni che variano dall'1,26% al 3,79%). Ma soltanto i Comuni di Refrancore, Vinchio e San Damia-

no si sono presentati alla riunione.

«Mi è dispiaciuto vedere così pochi Comuni presenti - evidenzia il consigliere Candelaesi (i Giovani Astigiani) - L'ISRAT è un Ente consorziato di 52 Comuni e solo 4 erano presenti al tavolo tecnico. Si farà un altro tavolo a febbraio per coinvolgerli tutti. Se sarà necessario chiamarli personalmente in modo informale lo farò, anche se davo per scontato che un invito istituzionale bastasse, data l'importanza dell'argomento. Forse non è ben chiaro a tutti i Comuni quanto ISRAT sia importante per l'attività di ricerca storica che svolge. Sia la Provincia sia i Comuni sono stati tutti invitati. Vorrei capire se la Provincia sosterrà ISRAT con una quota significativa; oppure no? Se gli altri Comuni e la Provincia - continua Candelaesi - faranno la loro parte, non ci do-

vrebbero essere problemi per l'Istituto, almeno per l'anno 2020. Spero nella presenza di Comuni come Nizza e Canelli e, soprattutto, di un rappresentante della Provincia in cui confido molto data la grande sensibilità e cultura del Presidente Paolo Lanfranco. Il Comune ha previsto un contributo di 23.000 euro oltre alla presa in carico delle spese contabili che fanno risparmiare ad ISRAT 12.000 euro.

Quindi tutto bene? Non del tutto. In effetti la Provincia è parte del Consorzio, ma mette sul piatto appena 4.800 euro all'anno (in passato era arrivata a 48.000 euro negli anni 2008 e 2009) e si tratta di soldi dovuti perché è il contributo che lo Stato eroga a tutte le Province e i Comuni insigniti della Medaglia D'oro al Valor Militare. Dalla Provincia non arriverà un euro in più e le motivazioni le spiega lo stesso presidente Lanfranco: «La Provincia, come Ente in pre-dissesto, ha un piano di rientro, iniziato ai tempi del commissariamento, che prevede la dismissione da tutte le partecipate, come l'ISRAT, e la vendita del patrimonio immobiliare. Questo non vuol



L'ISRAT CHIEDERÀ AI COMUNI NON CONSORZIATI DI ADERIRE (FOTO DI REPERTORIO)

dire che non mi stia interessando al problema, anzi. La Provincia, d'accordo con l'ISRAT, invierà a tutti i sindaci dell'Astigiano un invito ad aderire al Consorzio riconoscendone l'importanza storica e di divulgazione, la professionalità e l'equilibrio dimostrato

in tutti questi anni. Servirà a qualcosa? I sindaci risponderanno positivamente con contributi economici più o meno importanti? Si vedrà. Ad oggi, da quando è scoppiato il caso ISRAT, solo il Comune di Capriglio avrebbe dato disponibilità ad entrare nel sodalizio.

## **TAVOLO TECNICO**

# Appello ai Comuni per aiutare l'ISRAT

**Prima riunione del tavolo tecnico, voluto dal Comune, per cercare di trovare una soluzione ai problemi economici dell'ISRAT causati dai tagli che lo stesso Ente ha dovuto operare nel bilancio 2020. Comune che guarda agli altri enti locali, Comuni e Provincia, per cercare di reperire i soldi necessari a non mettere a rischio l'attività dell'istituto.**

**SANTAGATI A PAG. 7**

Lunedì si è riunito un tavolo tecnico nella sede dell'istituto a Palazzo Ottolenghi

# Del futuro non v'è certezza

Lunedì 16 dicembre alle 18, nella sede dell'Israt a Palazzo Ottolenghi, si è riunito un tavolo tecnico per discutere del futuro dell'istituto, come previsto dall'ordine del giorno presentato in Consiglio comunale in fase di bilancio di previsione, anni 2020/2022.

Il tavolo è stato condotto dal presidente della Commissione Cultura del Comune, Paride Candelaresi, alla presenza dell'assessore alla Cultura Gianfranco Imerito, al presidente di Israt Mauro Forno, al direttore Mario Renosio e ad altri componenti del Cda.

Fanno parte del Consorzio 52 Comuni: Nizza e Canelli con il 3,79% delle quote, e gli altri con quote tra 2,53% e 0,19%.

Il Comune di Asti al 56,29% offre quindi il contributo più significativo.

Alla riunione erano presenti soltanto i comuni di Refrancore, Vinchio e San Damiano; del tutto assenti i principali (Nizza e Canelli) e l'ente Provincia.

Candelaresi ha dichiarato a conclusione dei lavori: "Mi è dispiaciuto vedere così pochi Comuni presenti, l'Israt è ente consorziato di 52 comuni. Solo quattro erano presenti al tavolo tecnico. Si farà un altro tavolo a febbraio per coinvolgerli tutti. Se sarà necessario chiamarli personalmente in modo informale lo farò, anche se davo per scontato che un invito istituzionale bastasse data l'importanza dell'argomento. Forse non è ben chiaro a tutti i comuni quanto Israt sia importante per l'attività di ricerca storica che svolge. Sia la Provincia che i comuni sono stati tutti invitati. Vorrei capire se la Provincia sosterrà Israt con una quota significativa oppure no".

Anche la Cgil e altri sindacati sono inter-

venuti al tavolo e il confronto è stato propositivo e collaborativo per riuscire a salvare le attività dell'Istituto.

Il Comune ha confermato la possibilità di gestire buona parte di spese contabili che a bilancio di Israt occupano una voce significativa, grazie alla collaborazione del dirigente Gianluigi Porro, con un risparmio di 12 mila euro per Israt: "Se gli altri Comuni e la Provincia - continua Candelaresi - faranno la loro parte, non ci dovrebbero essere problemi per l'Istituto, almeno per il 2020. Speravo nella presenza di comuni come Nizza e Canelli e, soprattutto, speravo nella presenza di un rappresentante della Provincia in cui confido molto data la grande sensibilità e cultura del presidente Paolo Lanfranco. Il Comune di Asti offre comunque un contributo di 23 mila euro, oltre alla presa in carico delle spese contabili che fanno risparmiare a Israt 12 mila euro. Nonostante il taglio avvenuto in Consiglio, una parte di questa amministrazione comunale vuole salvare l'istituto, questo mi pare chiaro. Speriamo che tutti i soggetti del territorio facciano rete su questo tema e che si trovi una soluzione al più presto".

Il Cda rappresentato da Mariagrazia Bologna e da Alessandro Cerrato si è dichiarato favorevole a modificare lo statuto che, a oggi, prevede la presenza necessaria dei Revisori dei Conti e del Direttore Amministrativo in modo da diventare un soggetto più snello da gestire sia a livello contabile che amministrativo.

Per i prossimi anni non ci sono certezze e ci sono un po' di timori: nel corso del 2020 ci saranno diversi incontri per l'eventuale pianificazione dell'attività e della direzione da prendere.

L'intervento di Angela Quaglia sulla questione

# Si continui a elargire sapere ai nostri ragazzi

“Mi fa morir dal ridere pensare che siano proprio i 22.500 euro tolti all'Israt a sanare un bilancio di circa 100 milioni di euro”.

E' decisa Angela Quaglia, consigliere di minoranza di CambiAmo Asti, quando spiega il suo parere sulla questione del taglio dei fondi a disposizione dell'istituto storico della Resistenza: “Durante la serata dell'approvazione del bilancio, siamo stati a una spanna dal far approvare l'emendamento che non avrebbe toccato l'Istituto.

Anche il sindaco non ne era così convinto e durante la riunione separata dei capigruppo ci ha lanciato la provocazione: io approvo l'emendamento, voi approvate il bilancio.

Ma un bilancio così privo di idee e di strategie per il futuro non si può approvare, per il bene della città, e un'ente come l'Israt deve essere finanziato e basta”.

La Quaglia ha seguito la vicenda dei tagli fin dalle prime voci che si rincorrevano e, tuttora, la sta seguendo, avendo chiesto di far parte del tavolo tecnico istituito dal Comune di Asti per reperire i fondi necessari al proseguimento della vita dell'ente, assieme al direttore scientifico, Mario Renosio, all'assessore alla Cultura Gianfranco Imerito, al dirigente comunale Gianluigi Porro, al presidente della commissione Cultura Paride Candelaresi, ai Comuni e alle rappresentanze sindacali.

“Soluzioni ce ne sono -



Angela Quaglia (CambiAmo)

prosegue la consigliera - come quella di accollare a un dirigente comunale la contabilità ma, quando il dirigente, che potrebbe essere proprio Porro, andrà in pensione, cosa succederà? Il volontariato è una bella cosa ma occorrono soluzioni chiare e fruibili nel tempo”.

L'Israt sabato 14 novembre ha compiuto i 35 anni di attività e “ha elargito cultura e formazione alle donne e agli uomini di domani, andando nelle scuole e pubblicando libri - spiega ancora la Quaglia -; è questa la nostra idea di cultura: una formazione continua che parte dai nostri ragazzi. Non l'evento fine a se stesso, per il piacere di vedere passeggiare qualche turista sul nostro corso Alfieri nel solo, o nei pochi giorni, di durata di una manifestazione”.

Che sia una tappa del Giro d'Italia o il Palio, raggiungiamo noi.

> P. V.

## LA STORIA COME MISSIONE

di E.A.

Dal dibattito che continua a interessare l'Israt non è stata sottolineata abbastanza l'importanza che ha la conoscenza della storia. Lo storico greco Tucidide diceva che "occorre conoscere il passato per capire il presente e orientare il futuro". Quindi non è corretto quando i nostri politici tagliano i fondi agli studi storici "perché prima di tutto vengono le attività sociali". L'istruzione storica ha invece una grossa valenza sociale. Come, dicevano i latini, "historia magistra vitae est" (la storia è maestra di vita). Senza sapere ciò che è accaduto nelle varie epoche non si progredisce e le nostre menti sono più aride. All'Israt spesso viene mossa la seguente e ingenerosa critica: è un istituto che fa ideologia. Ma se l'ideologia consiste nel denunciare i crimini commessi dal nazi-fascismo, ben venga chi ci ricorda cosa sono stati i regimi totalitari. Certo, non è nemmeno giusto tirare la croce addosso al Comune per il taglio operato. L'impressione è che l'amministrazione di Asti sia rimasta un po' troppo sola nel sostenere l'Israt. Oltre a considerazioni di facciata a difesa dell'ente, occorrono anche aiuti materiali da parte di quegli altri comuni che sono consorziati. Si trovino nuove risorse ma per favorire la ricerca. Si istituiscano borse di studio perché questo è un aspetto che forse è stato un po' trascurato negli ultimi anni dall'istituto. Meno amministrativi più storici è lo slogan che ci permettiamo di lanciare.

L'assessore alla Cultura Gianfranco Imerito spiega la linea del Comune

# I tagli all'Israt? In realtà li aveva fatti la Provincia

Medico chirurgo con specializzazione, tra le altre, alla Medicina sportiva. Responsabile dell'antidoping alle Olimpiadi invernali di Torino 2006. Assessore alla Cultura e allo Sport per il comune di Asti tra il 2007 ed il 2012. Gianfranco Imerito è nuovamente assessore alla Cultura nella giunta Rasero, nonché presidente dell'assemblea consortile cui fa capo l'Israt, di cui tanto si parla in questi giorni.

**Dottor Imerito ma lo volete davvero chiudere l'Israt?**

"Assolutamente no. Non c'è la volontà di chiuderlo da parte di nessuno, tantomeno da parte mia e del sindaco".

**I tagli approvati nel bilancio ultimo scorso sembrano contraddire le sue parole.**

"Alle parole io ho sempre preferito i fatti e, quindi, le parlo in ragione di questi. Dall'approvazione del bilancio a oggi ci siamo già incontrati due volte con i diversi attori della vicenda, cercando di coinvolgerne il più possibile, per trovare soluzioni. Se l'obiettivo fosse stato diverso, non avremmo perso tutto questo tempo".

**Che genere di soluzioni?**

"Il Comune continuerà a stanziare 23.000 euro all'ente, oltre a farsi carico, con un dirigente comunale, Gianluigi Porro, della direzione amministrativa, facendo risparmiare all'Israt 12 mila euro, per un totale di 35 mila euro, sui 44.500 precedenti. Inoltre, stiamo cercando di coinvolgere ulteriori soggetti nell'ente, come altri comuni dell'Asti-



L'assessore Gianfranco Imerito

giano, la Provincia e, soprattutto, sarà mia cura intervenire presso la Regione dove sono bloccati contributi per 68.000 euro a favore dell'Israt relativi agli anni 2018 e 2019. Stanziati ma non ancora versati. Basterebbero già quelli a risolvere il problema della liquidità. Possiamo farcela. Tutti insieme".

**Gianluigi Porro non è forse il dirigente che andrà in pensione nel 2020? E, poi cosa accadrà? Non era più semplice non tagliare i fondi?**

"Porro non andrà in pensione nel 2020 ma nel 2021, anche se la data è ancora incerta. Le soluzioni semplici non sempre sono le migliori. Lei continua a parlarci di tagli ma in realtà non è proprio così. Il problema è nato con il commissariamento delle Provincia quando il commissario decise di tagliare, lui sì, i fondi che l'ente stanziava per l'Israt. L'allora giunta Bri-

gnolo se ne era fatta carico in toto ma non era un carico che spettava al Comune di Asti. Il problema si sarebbe dovuto risolvere allora, non adesso. Tanto più che si parla di soldi di tutta la collettività. E' come se lei con i soldi della sua famiglia pagasse, oltre alle sue spese condominiali, anche quelle del suo vicino di casa".

**Il Comune di Asti, però, ha tanti soldi: su un bilancio da circa cento di milioni, 20.000 euro sono "bruscolini". Non trova?**

"Non sono d'accordo con lei. Il Comune di Asti, come tutti noi del resto, risente ancora della crisi strisciante iniziata nel 2008. E, come facciamo tutti quando abbiamo meno introiti, deve forzatamente rinunciare a corpose contribuzioni. Abbiamo dovuto ridurre fondi a tante associazioni: l'Israt non è l'unico ente che è stato toccato. Nonostante ciò ci siamo già seduti intorno a un tavolo e stiamo già cercando di aiutare l'istituto in altre maniere. Siamo tutti consapevoli dell'importanza del lavoro svolto. Primo fra tutti il sindaco".

**Sono d'accordo: si mormora infatti che il sindaco sia stato tirato a destra per la giacca e che il taglio all'Israt sia il frutto di un "do ut des" per il Gay Pride. E' vera questa voce?**

"Il proverbio dice che a pensar male a volte ci si azzecca. Ma in questo caso, mi creda, siamo completamente fuori strada. L'Israt non verrà lasciato solo".

> Paolo Viarengo

PRESENTATO A VINCHIO IL NUOVO LIBRO DI MARIO RENOSIO

# Con Attila e Pepe rivive la storia della Repubblica partigiana del Monferrato

ELISA SCHIFFO

Vinchio

Si spazia dalla giustizia partigiana all'invenzione della democrazia nelle zone liberate, alla difficile uscita da un conflitto che è stato anche guerra civile fino a mettere in discussione alcuni miti, dalla Resistenza come fenomeno spontaneo, unitario e di massa, all'interpretazione della rivolta di Santa Libera come tentativo insurrezionale fino alla strumentalità del tentativo di riscrivere la storia del periodo in senso antipartigiano.

C'è molto da scoprire nell'ultimo libro di Mario Renosio, direttore scientifico dell'Israt (Istituto per la storia della resistenza) presentato a Vinchio nella giornata organizzata per ricordare il 75° anniversario della Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato. Il volume, dal titolo «Attila, Pepe e gli altri. La lotta partigiana tra il Monferrato e le Langhe» (in vendita a 20 euro, pubblicato grazie al contributo di Anpi, Casa della Memoria, Fondazione Crt) è frutto di pazienti ricerche storiche e di documenti.

La narrazione ricostrui-



Mario Renosio e Mauro Forno

sce in particolare la tempistica di sviluppo della lotta partigiana a seconda delle zone prese in esame (l'area collinare tra il Po e le Langhe), si sofferma sulle motivazioni di chi ha combattuto per la libertà e approfondisce il complesso rapporto con la popolazione contadina.

Riflessioni che Mario Renosio ha riproposto nel salone della Confraternita, davanti a un pubblico numeroso nella conversazione con Mauro Forno e Nicoletta Fasano, rispettivamente presidente e ricercatrice dell'I-

srat. A fare gli onori di casa il sindaco Chiara Zogo. L'iniziativa, promossa dall'Israt assieme a Comitato Resistenza e Costituzione della Regione Piemonte, Casa della Memoria, Comune, associazione culturale Davide Lajolo e Anpi astigiana, ha anche portato i partecipanti in visita alla Casa della Memoria, dove si è tenuta una visita guidata e offerto ulteriori spunti di approfondimento attraverso la proiezione del documentario «Resistere in collina». —

# Verità e falsi miti nell'ultimo libro dell'Israt

## Il volume di Renosio presentato alla Confraternita di Vinchio

VINCHIO - C'è molto da scoprire, per gli appassionati di storia, nell'ultimo libro di Mario Renosio, direttore scientifico dell'Israt, presentato a Vinchio per ricordare il 75° anniversario della Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato. Anzitutto il volume,

dal titolo "Attila, Pepe e gli altri. La lotta partigiana tra il Monferrato e le Langhe", è frutto di ricerche documentarie e di lavori condotti su scala nazionale negli ultimi anni. La narrazione ricostruisce la diversa tempistica di sviluppo della lotta partigiana a seconda delle zone prese in esame (l'area collinare tra il Po e le Langhe), si sofferma sulla pluralità di motivazioni di chi ha combattuto per la libertà e approfondisce il complesso rapporto con



Nella foto: l'autore tra Nicoletta Fasano e Mauro Forno

la popolazione contadina.

L'autore affronta temi come la giustizia partigiana, l'invenzione della democrazia nelle zone liberate, la difficile uscita da un conflitto che è stato anche guerra civile e dedica l'ultimo capitolo alla messa in discussione di alcuni miti: dalla resistenza come fenomeno spontaneo, unitario e di massa, all'interpretazione della rivolta di Santa Libera come tentativo insurrezionale, alla strumentalità del tentativo (piuttosto

di moda da diversi anni) di riscrivere la storia del periodo in senso antipartigiano. Riflessioni che Renosio ha riproposto, nel salone della Confraternita dinanzi a un pubblico numeroso e alla presenza del sindaco Chiara Zogo, nella conversazione

con Mauro Forno e Nicoletta Fasano, rispettivamente presidente e ricercatrice dell'Israt. Quest'ultimo ha promosso il libro, in vendita a 20 euro e pubblicato grazie al contributo Anpi, Casa della Memoria, Fondazione CRT. La giornata ha inoltre condotto i partecipanti alla Casa della Memoria, dove si è tenuta una visita guidata, e offerto ulteriori spunti di approfondimento attraverso la proiezione del documentario "Resistere in collina".

## Il sit-in in favore dell'Israt è servito a qualcosa

Sulla prima pagina del 6 dicembre scorso l'articolo sulla discussione in consiglio comunale sul taglio dei finanziamenti all'Israt porta il titolo "Israt: a nulla è servito il sit in...", su cui mi permetto di non concordare.

Se si voleva dire che l'imponente dimostrazione di solidarietà non è servita a far recedere la maggioranza del consiglio dalla sua decisione di procedere a un taglio massiccio, senza neppure concedere una breve dilazione necessaria a reperire altre forme di finanziamento, ebbene, nessuno si faceva eccessive illusioni.

Ma questo non significa che non sia servita a niente la testimonianza di solidarietà che l'Israt ha ricevuto. Da quanto tempo Asti non conosceva una presenza così numerosa, fino a notte inoltrata, di un pubblico formato non da facinorosi estremisti, come forse qualcuno temeva (o sperava) ma da membri della società civile?

Cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri, ap-

punto perché civili, hanno seguito il dibattito attenti e composti, come è sottolineato, si spera senza stupore, nell'articolo.

Attenti e composti, perché, in un mondo dove tanti sono abituati a sbraitare e a ignorare i punti di vista altrui, questi invece tacciono per ascoltare, in modo da poter meglio valutare e giudicare chi li amministra.

Tra questi cittadini c'erano i dipendenti dell'Israt, che da più di trent'anni lavorano per l'Istituto non solo nell'orario di lavoro ma anche in gran parte del loro tempo libero, con competenza e professionalità da tutti riconosciuta; c'erano i tanti volontari che da anni collaborano con le attività dell'Istituto; c'erano gli insegnanti, che per iniziative di aggiornamento o per i numerosi interventi di approfondimento storico nelle classi, in assenza di proposte dall'istituzione scolastica o da altre agenzie di formazione, sanno di potersi rivolgere solo all'Israt; c'erano gli allievi di quelle classi, che grazie all'Israt hanno imparato a riconoscere l'importanza della memoria storica; c'erano i ricercatori e studiosi, di ogni tendenza ideologica, che nell'Israt hanno sempre trovato i

documenti e le consulenze necessarie per le loro ricerche; c'erano i cittadini di ogni età e di ogni provenienza che, grazie ai viaggi della memoria che l'Israt organizza da più di dieci anni, hanno visitato i luoghi dei grandi eventi della storia del Novecento, tra cui i campi di sterminio.

Questi cittadini non hanno dovuto aspettare che fosse conferita a Lilliana Segre la cittadinanza onoraria per sapere cosa è stata la Shoah e quanto sia pericolosa la possibilità che venga dimenticata.

L'Israt sa di avere queste persone al proprio fianco, come è scritto sullo striscione esposto davanti al Municipio, e anche per questo il suo CDA le sta tentando tutte perché possa continuare a esistere. E a resistere.

**IL CDA DELL'ISRAT MAURO FORNO, GRAZIA BOLOGNA, CARLO BERRUTI, SANDRO CERRATO, TULLIO DEZANI**

## A VINCHIO LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO LIBRO DI RENOSIO E LA VISITA ALLA CASA DELLA MEMORIA

Presentazione nei giorni scorsi a Vinchio, nel Salone della Confraternita, per il nuovo libro di Mario Renosio, direttore scientifico dell'Israt, "Attila, Pepe e gli altri. La lotta partigiana tra il Monferrato e le Langhe". L'iniziativa è stata proposta nell'ambito di una giornata che ha visto altri appuntamenti rivolti a ricordare il 75esimo anniversario della Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato, allestiti da Israt, Comitato Resistenza e Costituzione della Regione Piemonte, Casa della Memoria, in collaborazione con Comune, Associazione culturale Davide Lajolo e Anpi astigiana.

Hanno infatti preceduto la presentazione del volume la visita guidata alla Casa della Memoria e la proiezione del documentario "Resistere in collina". Quindi la presentazione del libro di Renosio, da parte dell'autore insieme a Mauro Forno e Nicoletta Fasano, rispettivamente presidente e ricercatrice Israt.

Il volume, che riporta in copertina una bella fotografia di un giovane partigiano, Remo Rissone (Astro), è stato prodotto dall'Israt e stampato con il contributo di Anpi, Casa della Memoria, Fondazione CRT. È in vendita a 20 euro.

■ m.m.f.



## CISTERNA

# La minoranza sostiene l'ISRAT in difficoltà

**CISTERNA** - Le difficoltà economiche che in questo momento colpiscono l'ISRAT di Asti, dovute alla riduzione dei contributi da parte del Comune di Asti, trovano solidarietà nella lista di minoranza di Cisterna, che così si esprime: «A nome del gruppo "Siamo Cisterna", lista civica comunale di minoranza (47,7%) nata grazie a forti ideali d'appartenenza e a valori legati al territorio, esprimiamo il nostro sdegno per il mancato contributo economico all'Istituto storico della Resistenza di Asti. In particolare, condividiamo e apprezziamo lo sforzo per offrire ai cit-

tadini ed, in particolare ai nostri insegnanti, studenti e associazioni locali, la possibilità di diventare nuovi protagonisti della Cultura attraverso percorsi capaci di raccogliere, studiare, divulgare materiale bibliografico inerente la storia del novecento; promuovere ricerche in campo storico sociale ed economico; mettere a disposizione servizi culturali qualificati e specializzati; offrire alle scuole percorsi didattici, corsi di aggiornamento e approfondimenti storici su temi legati alla contemporaneità; promuovere la conoscenza del territorio attraverso percorsi di turismo culturale in cui si intrecciano aspetti storici, letterari, agricoli e paesaggistici. Alla luce di queste ragioni, che sono perfettamente in linea con il nostro programma elettorale, noi di "Siamo Cisterna" non possiamo che offrire tutto il nostro appoggio.»

■

r.f.

Presentata l'ultima fatica letteraria del direttore dell'Israt

# La Resistenza spiegata da Mario Renosio

Forse perché in posizione centrale nel territorio di quella che fu l'effimera Repubblica dell'Alto Monferrato, Vinchio è stato scelto per ospitare nel 75° anniversario del suo verificarsi, l'incontro commemorativo di quel diffuso fenomeno delle Repubbliche partigiane sviluppatesi nell'Estate - Autunno 1945.

Con esse la Resistenza compì un significativo salto di qualità evolvendosi da guerra che: inevitabile, giusta o necessaria che possa essere considerata, ha pur sempre una valenza negativa legata al suo fine distruttivo, in azione costruttiva nel proporre un modello di società alternativa al Regime.

Molti i partecipanti che, dopo aver visitato la Casa della Memoria che ricorda tra le altre cose il rastrellamento del dicembre 1944 che pose fine al piccolo embrione di stato e la deportazione di coloro che lo sostennero caduti nelle mani dei Tedesco - Repubblicane, si sono recati nell'auditorium della Santissima Trinità messo a disposizione dal parroco don Aldo Rosso per prendere visione di un documentario "Resistere in collina" realizzato per conto dell'Istituto di storia della Resistenza astigiano con il quale Mario Renosio e Nicoletta Fasano, poi re-



latori nel corso dell'incontro, hanno raccolto le ultime testimonianze di coloro che furono protagonisti di quei tragici eventi poi ampiamente commentati anche da Mauro Forno docente di Storia contemporanea all'Università di Torino e presidente dell'Israt.

Nel corso degli interventi non si è potuto fare a meno di far cenno ai venti di bufera che recentemente si sono accaniti sull'Istituto che rischia di vedersi ridotti considerevolmente i contributi pubblici. A sorpresa è poi giunta la notizia della scomparsa di Anna Bravo, ricercatrice storica che con la sua tesi di laurea appunto sulle Repubbliche partigiane ha avviato nel 1964 il mosaico di ricerche in tal senso a cui Renosio ha recentemente aggiunto la tessera che si apprestava a presentare.

Il libro inquadra i venti mesi della Resistenza prendendo i prodromi dal

cominciare della Seconda guerra mondiale dimostrando come già nella sua fase iniziale quella scelta non fosse ben accettata dalla popolazione, per terminare la trattazione nel 1946 con cenni ai fatti di Santa Libera, località montana sulla riva destra dell'alta valle Belbo dove si raggruppò un consistente gruppo di ex combattenti dando vita ad un episodio ancor oggi di difficile interpretazione collocandosi tra una vivace istanza sindacale ed una ribellione vera e propria.

Il libro è un approfondimento di precedenti ricerche in quanto con il trascorrere degli anni molti documenti cessando di essere soggetti a segreto di stato vengono divulgati ed al tempo stesso come necessaria testimonianza supplementiva della memoria diretta che per ragioni anagrafiche viene via via a mancare.

> Domenico Bussi

# Attila, Pepe e gli altri

Renosio racconta la lotta partigiana tra Monferrato e Langhe

VINCHIO - Il 75° anniversario della Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato sarà ricordato domenica 8 dicembre, a Vinchio, con la presentazione di un nuovo libro sulla lotta partigiana, la proiezione di un documentario e la visita guidata alla Casa della Memoria. Il programma è organizzato da Israt, Comitato Resistenza e Costituzione della Regione Piemonte, Casa della Memoria in collaborazione

con Comune, Associazione culturale Davide Lajolo e Anpi astigiana. L'appuntamento è alle 15 alla Casa della Memoria, luogo di riferimento regionale dedicato alle storie e alle memorie legate alla scelta partigiana, al difficile rapporto tra mondo contadino e Resistenza, alla violenza della repressione nazifascista, alla deportazione nei campi di concentramento nazisti. Dopo la visita guidata ci si trasferirà, alle

16.30, nel salone della Confraternita dove verrà proiettato il documentario "Resistere in collina" e sarà presentato il libro di Mario Renosio: "Attila, Pepe e gli altri. La lotta partigiana tra il Monferrato e le Langhe". In copertina c'è la foto di un giovane partigiano, Remo Rissone (Astro). Con l'autore converseranno Mauro Forno e Nicoletta Fasano, rispettivamente presidente e ricercatrice Israt.



Se ne parla sabato al castello di Cisterna

## Quale futuro per i paesaggi del Nord?

Sabato 7 dicembre, alle 16 al Castello di Cisterna, si terrà l'incontro "Quale futuro per i paesaggi del nord astigiano?" per la presentazione del n°6 del periodico "Il Picchio Verde". L'iniziativa è organizzata dal Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese - I.C. di San Damiano con Museo Arti e Mestieri di un Tempo e Comune di Cisterna, Fra Production spa, Cantine Povero distribuzione srl, Israt e Aimc di Asti. Durante l'incontro sono previsti gli interventi di Franco Correggia e Alberto Guggino. L'ultimo numero de "Il Picchio Verde" contiene articoli di: Dario Rei, Marco Devecchi, Giovanni Donato, Enrico Ercole, Emilio Lombardi, Giorgio Parena, Tiziana Mo. Le foto sono di: Francesca Berzano, Franco Correggia, Alessandro Crivello, Stefano Marin, Silvana Parena. L'incontro è gratuito, aperto a tutti e valido per l'aggiornamento degli insegnanti di ogni ordine e grado.

Franco Correggia svolge attività di consulenza tecnico-scientifica per istituti e centri di ricerca del settore biologico, eco-ambientale e biomedico. Naturalista, saggista ed esperto di dinamiche dei sistemi complessi, collabora attualmente a progetti di ricerca internazionali in ambito scientifico. Ha tenuto lezioni, conferenze e seminari presso diverse università italiane e straniere. È referente dell'agenzia internazionale Ager, collaboratore della Scuola di Biodiversità del Polo Universitario Astigiano, membro della Rete Floristica Piemontese, presidente dell'Associazione *Terra, Boschi, Gente e Memorie*, membro del Comitato Scientifico di *Pro-Natura Piemonte*, componente del Consiglio Direttivo dell'*Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano*, curatore della collana editoriale *I Quaderni di Muscandia*.

Alberto Guggino è stato manager di una multinazionale del settore automotive, per 5 anni nel comitato direttivo della divisione italiana. Oggi, si definisce "diversamente occupato", vive in una casa passiva indipendente dal punto di vista energetico, da 7 anni è ricercatore indipendente di nuovi modelli economici sistemici e sostenibili. Dal 2016 è presidente dell'associazione di promozione sociale *CioCheVale*.

L'incontro conclude le iniziative per l'anno 2019. I prossimi incontri del Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese riprenderanno nel mese di gennaio 2020.

> Giovanna Cravanzola

Alcuni studenti delle Superiori hanno incontrato il direttore Renosio

## In visita all'Istituto Storico della Resistenza



Entrare a Palazzo Ottolenghi, visitare le sale occupate dall'Israt, con la sua biblioteca le aule studio, le raccolte, significa per un ragazzo delle superiori prendere contatto col mondo della ricerca, delle fonti, del materiale documentario, ambiti che, purtroppo, non sempre la scuola riesce a toccare in profondità. E così, l'ora alternativa alla religione cattolica è diventata un laboratorio, un'esperienza da ricordare. Il direttore Mario Renosio ha presentato il palazzo nelle varie epoche: come sede della Prefettura; da palazzo Ottolenghi partirono gli ordini per la cattura dei 54 ebrei astigiani, all'indomani della promulgazione delle Leggi Razziali.

Interessante e tutto da conoscere il patrimonio librario della Vetreria, che gli operai istituirono per acculturarsi, ora conservato dall'Israt, come la collezione della rivista "La difesa della razza" che circolava nelle aule di scuola durante il Ventennio. Materiale notevole su cui lavorare con ricerche a tema. E che dire delle centinaia di tesi di laurea che negli anni sono state prodotte proprio ricercando in quel luogo?

La ricerca, la conservazione sono aspetti della storia, che un giovane deve conoscere e valorizzare.

Ora tocca ai ragazzi sfruttare questi fondi.

> Mariarosa Poggio

## RENOSIO PRESENTA IL SUO ULTIMO LIBRO

Mario Renosio presenta il suo ultimo libro "Attila, Pepe e gli altri - La lotta partigiana tra il Monferrato e le Langhe" domenica 8 dicembre alle 16,30 nel salone della Confraternita adiacente alla Casa della Memoria.

# Attila, Pepe e gli altri: il direttore dell'Israt racconta la lotta partigiana

## La Casa della memoria e il libro di Renosio

**DOMENICA**

### Vinchio

Presentazione domenica, alle 16,30, a Vinchio, nel Salone della Confraternita, del libro di Mario Renosio, direttore scientifico dell'Israt, "Attila, Pepe e gli altri. La lotta partigiana tra il Monferrato e le Langhe", preceduta, alle 15, dalla visita guidata alla Casa della Memoria. Alla presentazione del volume, i saluti dell'amministrazione comunale e di Stefano Allasia,

presidente del Consiglio Regionale, la proiezione del documentario "Resistere in collina", prodotto dall'Israt, e l'intervento di Renosio. Con l'autore converseranno Mauro Forno e Nicoletta Fasano, rispettivamente presidente e ricercatrice Israt. Il volume, prodotto dall'Israt e in vendita a 20 euro, è stato stampato con il contributo di Anpi, Casa della Memoria, Fondazione CRT. In copertina una bella fotografia di un giovane partigiano, Remo Rissone (Astro). Gli eventi sono promossi da Israt, Co-

mitato Resistenza e Costituzione della Regione Piemonte, Casa della Memoria, in collaborazione con Comune, Associazione culturale Davide Lajolo e Anpi astigiana.

## MAURO FORNO (STORICO): NEI PRIMI DEL 900 LA GAZZETTA INVITAVA A NON EMIGRARE ALL'ESTERO

Il giornalismo e l'immigrazione sono stati i temi affrontati da Mauro Forno, docente di Storia Contemporanea presso l'università di Torino, nel corso del suo intervento al convegno per i 120 anni della Gazzetta d'Asti.

Lo storico, dopo aver contestualizzato la posizione della Chiesa nei confronti dei flussi migratori che caratterizzarono l'Italia del primo '900, si è soffermato sugli atteggiamenti assunti dalla stampa cattolica nei confronti di questi ultimi.

"Tra il 1876 e il 1914 l'Italia conobbe un rapido, massiccio aumento dei flussi migratori in uscita. Solo tra il 1900 e il 1914 partirono oltre 8 milioni di persone, la maggior parte delle quali provenienti dal Centro-Sud. Questi flussi subirono in seguito una discreta battuta di arresto negli anni del fascismo, che cercò di contenere la migrazione scoraggiando gli italiani a partire e indirizzandoli verso le colonie.

La Chiesa non poteva rimanere neutrale nei confronti di questo fenomeno: l'emigrazione collettiva allontanava molti fedeli dalla Chiesa e,



anzi, li avvicinava a nuovi, pericolosi ideali politici. Fu negli anni in cui infuriavano queste polemiche che nacque la Gazzetta d'Asti. Nel 1899 la stampa cattolica era molto critica verso lo stato e vigeva ancora il "Non Expedit", il divieto a votare per un parlamento considerato anticlericale. Negli anni il giornale seppe farsi interprete autorevole della linea ideologica imposta dalla Santa Sede, impostando le sue pubblicazioni su tre principi: era necessario dissuadere le persone dall'idea di partire, indagare le cause della migrazione e proporre soluzioni valide per arginare il problema. In questo contesto, ogni settimana la Gazzetta si popolava di articoli che invitavano i cittadini "a rimanere in Italia denunciando le pessime condizioni di vita all'estero e le condizioni di sfruttamento e malessere diffuso in cui vivevano gli emigrati".

Forno ha concluso il suo discorso con una riflessione sul valore morale dell'accoglienza: "L'immigrazione è un fenomeno che non possiamo e non dobbiamo arrestare. E' nostro dovere offrire accoglienza e conforto a chiunque abbia bisogno di aiuto in ogni momento".

> Alberto Barbirato

Dopo i tagli comunali, manifestazione di protesta in Municipio

# Israt, la minoranza fa quadrato per il ripristino del contributo

(prosegue dalla prima)

Per la prima pratica non si è poi svolta nessuna discussione, visto che già in precedenza il sindaco aveva annunciato l'intenzione di confermare anche per il 2020 l'iscrizione (costo 1.200 euro) alla rete di Comuni promossa da Libera per sostenere la legalità e la trasparenza nel governo locale. Da qui il ritiro degli emendamenti presentati da parte delle opposizioni.

A sostegno del ripristino del contributo a Israt era presente un folto pubblico, e gli esponenti di opposizione si sono schierati in modo compatto a sostegno della richiesta. Angela Quaglia (CambiAmo Asti) ha sottolineato "l'importanza dell'apporto culturale di Israt. Oltre alla ricerca, gestisce anche il Museo del Risorgimento, e cura la pubblicazione di libri sulla storia locale". Sulla stessa linea anche l'intervento di Mario Malandrone (Ambiente Asti).

L'importanza in generale degli Istituti sulla Storia della Resistenza risalta nella affermazione di Maria Ferlisi (partito Democratico) e di Angela Motta (Italia Viva): "Si tratta di presidi di cono-



Beppe Passarino

scenza presenti sul territorio". Un altro aspetto sul quale si sono soffermati i consiglieri di minoranza è il fatto che la riduzione del finanziamento risulti troppo importante e rapido per consentire all'Istituto un'efficace riorganizzazione e ricerca di fonti di finanziamento alternative. "E' inutile chiudere la stalla quando i buoi sono scappati", ricorda Giuseppe Passarino (Uniti Si Può). Nella sua replica il sindaco Rasero ha ricordato la sua vicinanza ai valori della Resistenza, testimoniata anche dall'aver avuto un suo parente decorato per la partecipazione. "In questi anni - afferma però il primo cittadino - Israt a fronte di un'attività didattica ha però trascurato il lato amministrativo". A sostegno della sua tesi il ricordo che in Piemonte Asti è seconda solo ad Ales-

sandria come Comune capoluogo di Provincia nel finanziamento all'Istituto per la storia della Resistenza locale. Boccato con 20 voti negativi contro 11 positivi l'emendamento di minoranza che chiedeva per il prossimo triennio il ripristino dell'ammontare originale del contributo di Asti, subordinandone nel periodo la possibilità di riduzione a fronte del reperimento di altre fonti, ad esempio da parte dei Comuni membri del Consorzio Israt. La maggioranza ha elaborato un ordine del giorno per impegnare la Giunta ad offrire all'Istituto l'uso dell'attuale sede a titolo gratuito, la concessione come direttore amministrativo di un dirigente del Comune che accetti di svolgere l'incarico a titolo gratuito, la convocazione di un tavolo di confronto con gli altri Comuni consorziati ed enti che collaborano con Israt per il reperimento di nuove risorse a favore dell'Istituto. Accusandone la scarsa incisività e la genericità, le opposizioni hanno annunciato di non dividerlo. L'approvazione è arrivata con 17 Sì, 11 No e 3 astenuti.

> Michele Cascioli

# Il Comune si spacca sui tagli all'Israt

Bilancio approvato, ma rimangono strascichi. Al termine di una maratona di sedute consiliari che si è conclusa nella tarda notte di mercoledì 4, è stato approvato il bilancio di previsione comunale 2020. Nell'ultima serata sono stati discussi due emendamenti presentati dalle opposizioni riguardo due intenzioni preannunciate dalla Giunta guidata dal sindaco Maurizio Raserio: il ritiro dell'adesione del Comune alla rete Avviso Pubblico e il taglio (per circa 22 mila euro) del contributo elargito all'Istituto Per la Storia della Resistenza di Asti.

Continua a pag. 4

> Michele Cascioli



CONSIGLIO COMUNALE A NULLA È SERVITO IL SIT-IN DELLA SOCIETÀ CIVILE

# ISRAT: tagli confermati, ma c'è un tavolo tecnico

DI RICCARDO SANTAGATI

Il bilancio di previsione 2020 è stato approvato, dopo appena quattro serate di discussione, con 20 voti favorevoli della maggioranza e 10 contrari, quelli dei consiglieri dell'opposizione. Un bilancio da 130 milioni di euro, che scende a 106 milioni per cassa, con spese in parte corrente per circa 66 milioni di cui 20 per pagare il personale del Comune e 17 per la voce "igiene urbana" (Asp, Gaia, CBRA).

Ma su tutto il bilancio la partita che ha suscitato più clamore è stata quella che riguardava l'ISRAT con l'annunciato, poi confermato, taglio da circa 22mila euro pari alla metà del finanziamento erogato, fino ad oggi, dal Comune.

L'ISRAT - Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Asti, dovrà "accontentarsi" di circa 23mila euro annui e a nulla è servito il sit-in in Municipio, organizzato da molti sostenitori dell'istituto, per chiedere al sindaco Maurizio Rasero di cambiare idea.

Un emendamento, presentato dall'opposizione, volto a mantenere l'intero importo del finanziamento, è stato bocciato, ma allo stesso tempo è stato approvato un ordine del giorno che impegna il sindaco e la giunta ad aprire un tavolo di confronto con i vertici dell'ISRAT per valutare come e dove risparmiare sui conti dell'istituto. Tra le varie ipotesi c'è quella di fornire un nuovo direttore amministrativo, che svolga il ruolo gratuitamente, scelto tra i dirigenti comunali e che non comporti nuove spese a carico dell'amministrazione. Ma Rasero e l'assessore al bilancio Renato Berzano sono pronti a confrontarsi su tutto l'aspetto di gestione tecnica che potrebbe essere migliorato lasciando, però, che il CDA dell'ISRAT si attivi per conto proprio nella ricerca di nuove entrate, ad esempio incrementando il numero dei comuni consorziati.

L'ISRAT è un consorzio cui par-



ALCUNI MANIFESTANTI CHE HANNO RAGGIUNTO IL COMUNE PER MANIFESTARE IN FAVORE DELL'ISRAT (FOTO AGO)

tecipano la Provincia di Asti al 6,06%, il Comune di Asti al 56,29%, i Comuni di Nizza e Canneli con il 3,79% delle quote e via via altri 49 Comuni con quote marginali tra 2,53% e 0,19%. Il bilancio consuntivo del 2018, approvato dall'assemblea consortile, si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 16.217,71 euro e sono solo due i dipendenti fissi: il direttore Mario Renosio e la ricercatrice Nicoletta Fasano.

## Il commento del sindaco

«Sia chiaro che nessuno di noi mette in discussione l'opera didattica dell'ISRAT - ha dichiarato il sindaco Rasero mostrando in Consiglio comunale le foto della Croce al Valore per la Resistenza e il Diploma al merito dello zio Vittorio Rasero, partigiano - Mettiamo, però, in discussione non aver cercato, o non abbastanza, da parte dell'ISRAT nuove entrate economiche pur sapendo che prima o tardi avrebbe dovuto fare i conti con i tagli. Tagli che tutti i Comuni, un po' alla volta, hanno dovuto rimodulare su analoghe

partecipazioni fino addirittura ad azzerarle, come successo a Savona, città decorata come la Medaglia d'Oro al valore militare per la Resistenza. Asti - ha precisato Rasero - è quella che ha sempre dato di più in Piemonte, dopo Torino; ma se guardiamo i numeri, Torino, che ha quasi 900.000 abitanti, eroga appena 70mila euro. Noi fino ad oggi ne abbiamo dati oltre 44mila, Cuneo 8mila, Novara 6mila e Alessandria ne riconosce 17mila che è molto meno di quello che diamo noi dopo il taglio. La Provincia di Asti è invece passata da 48mila euro a 4.800. Inoltre, essendo l'ISRAT a Palazzo Ottolenghi, ricordo che non paga affitto, luce e riscaldamento».

## Un sit-in della società civile

Gli animatori del sit-in in favore dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea sono rimasti ad ascoltare la discussione in aula, ma con un atteggiamento molto composto e senza interferire con i lavori della seduta.

«Ringraziamo la presenza trasversale della società civile che è venuta in Consiglio mercoledì sera e che condivide il nostro lavoro di realtà culturale e presidio antifascista - commenta la ricercatrice Nicoletta Fasano - E' chiaro che il tavolo indicato dal Comune servirà per confrontarci, ma ciò di cui abbiamo bisogno è un tecnico contabile. Anche se, essendo l'Ente un consorzio, ogni decisione sarà presa dal CDA». Anche per Nicoletta Fasano una delle priorità sarà estendere la rete dei Comuni consorziati, sebbene la richiesta delle forze di opposizione in Consiglio era stata quella di trovare una via di mezzo: confermare l'importo del finanziamento per un ulteriore anno e dare all'ISRAT il tempo di attivare nuove entrate. Una richiesta che l'amministrazione ha deciso di bocciare preferendo procedere come da programma, dandosi pochi giorni per la prima riunione che Rasero ha già annunciato, giovedì mattina, scrivendo una lettera al presidente dell'ISRAT Mauro Forno.

## IL COMUNE CONFERMA I TAGLI ANNUNCIATI



### Israt: a nulla è servito il sit-in

Su tutto il bilancio comunale, approvato a maggioranza dal Consiglio, la partita che ha suscitato più clamore è stata quella che riguardava l'ISRAT con l'annunciato, poi confermato, taglio da circa 22mila euro pari alla metà del finanziamento erogato, fino ad oggi, dal Comune.

L'ISRAT - Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Asti, dovrà "accontentarsi" di circa 23mila euro annui e a nulla è servito il sit-in in Municipio, organizzato da molti sostenitori dell'istituto, per chiedere al sindaco Maurizio Rasero di cambiare idea.

SANTAGATI A PAGINA 10



La protesta in Comune per il taglio dei fondi destinati all'Israt

## La giunta conferma la riduzione dei fondi ma si cercano soluzioni alternative

Il «caso Israt» è stato discusso in Consiglio comunale, presente un nutrito gruppo di cittadini a chiedere, anche con striscioni, di modificare il taglio di 22 mila 500 euro sul contributo erogato dal Comune all'Istituto. La richiesta, portata avanti dai consiglieri di minoranza, era di mantenere invariata la quota per un altro anno, in attesa di nuovi fondi e altre soluzioni. Ma l'emendamento presentato dalla minoranza non è passato e il taglio è deciso.

«Ribadisco che si tratta di una questione economica, non certo ideologica – spiega il sindaco Rasero – E non mettiamo in alcun modo in discussio-

ne l'attività dell'Israt».

Prima del taglio, il contributo del Comune a Israt era di circa 40 mila euro, oltre all'uso dei locali: «Continua a essere, nonostante il taglio, tra i più alti anche rispetto a quanto erogato a altri istituti da Comuni che sono Medaglia d'oro – continua Rasero – 40 mila euro era uno sforzo che non potevamo più sostenere». Dal 2020 si prospettano per l'Israt ricerca di nuovi fondi e tagli delle spese, ma a fronte della proposta di «aprire un tavolo su alcune proposte» firmato dai consiglieri di maggioranza e non dalla minoranza (ritiene disattese alcune affermazioni fatte

nelle riunioni dei capigruppo). «L'odg è stato presentato in accordo con l'assessore Imérito – spiega il presidente della commissione Cultura Paride Candelaresi (Giovani Astigiani) – l'obiettivo è salvaguardare l'Israt attraverso l'utilizzo di risorse umane interne. Il sindaco ha già scritto al presidente invitandolo a un tavolo per trovare alternative che consentano piena operatività all'Istituto. Penso sia la giusta direzione. Ora attendiamo che qualcun altro tenda la mano a favore di soluzioni concrete, al posto di sterili polemiche».

V.FA. —

# La Gazzetta d'Asti “patriarca” dei settimanali festeggia e cambia direttore

ENZO ARMANDO  
ASTI

La Gazzetta d'Asti ha appena compiuto 120 anni e li festeggia oggi con un convegno al Centro Culturale San Secondo.

Il settimanale diocesano fu fondato nel novembre del 1899 ed è uno dei settimanali più antichi del Piemonte. Ha raccontato due guerre mondiali e le tante migrazioni, ha attraversato per un secolo intero i cambiamenti che hanno riguardato un territorio, quello astigiano, che è cambiato tantissimo, passando da una civiltà contadina a una industriale, mentre ora si sta convertendo al turismo.

La Gazzetta ha resistito anche al cambiamento epocale che sta interessando il mondo della carta stampata rimanendo sempre fedele alla sua linea e ai suoi lettori, ma aprendosi a internet (esiste da 10 anni un'edizione online molto seguita).

Per questo motivo dalle 9,30 alle 12 al Centro culturale S. Secondo interverranno figure importanti della stampa e della comunicazione cattolica come



Il vescovo Marco Pastraro con don Dino nuovo direttore

Chiara Genisio, vicepresidente nazionale della Fisc (Federazione Italiana settimanali cattolici), e Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio nazionale della Cei per le Comunicazioni Sociali.

Le relazioni saranno affidate a Giuseppina Paterniti, direttore del Tg3, che tratterà di «Un secolo di giornalismo presidio di libertà», e allo storico astigiano Mauro Forno, presidente dell'Israt, che parlerà di «La Gazzetta d'Asti testimone di emigrazione e di migrazioni». Il terzo intervento sarà di don Vittorio Croce che ha firmato il suo

ultimo numero da direttore con il giornale uscito ieri in edicola. Da lunedì il suo posto sarà preso da don Dino Barberis, parroco di San Domenico Savio, 54 anni, giornalista pubblicitario.

Monsignor Croce, classe 1941, ha diretto la Gazzetta per 42 anni, a cui se ne aggiungono altri due come vice: il suo argomento avrà come titolo per l'appunto «Per 44 anni dalla parte della gente».

Le conclusioni e le prospettive future del settimanale verranno affrontate dal vescovo Marco Pastraro. L'ingresso è libero. —

# Passeggiata resistente a ricordo del partigiano Corrado Bianco

Nel pomeriggio di domenica 1° dicembre a Calosso

CALOSSO - Si svolgerà domenica 1° dicembre a Calosso la sesta edizione della Passeggiata Resistente che ricorda la figura del giovane partigiano costigliolese Corrado Bianco, ucciso in un agguato in località Crevacuore di Calosso nel dicembre del 1944. La passeggiata, organizzata dai Comuni di Calosso e Costigliole in collaborazione con l'Anpi provinciale, l'Istituto per la Storia della Resistenza di Asti, l'Associazione culturale Davide Lajolo e Costigliole cultura, partirà dalla piazza S. Alessandro poco dopo le 14.30, ora del ritrovo dei partecipanti. Il corteo raggiungerà la località Crevacuore dove, davanti alla targa che commemora il sacrificio di Corrado



Bianco, interverranno brevemente Gino Risso, autore di un libro sul giovane partigiano e il presidente provinciale dell'Anpi, Paolo Monticone. Al ritorno in paese, nel salone polifunzionale don Monticone, sarà presentata la ristampa del volume di Gino Risso "Viale Bianco Corrado" e

subito dopo, fresco di stampa, il libro "Attila, Pepe e gli altri. La guerra partigiana tra il Monferrato e le Langhe" di cui è autore Mario Renosio, direttore dell'Israt di Asti. In caso di maltempo, l'evento si svolgerà interamente presso il salone polifunzionale don Monticone di Calosso.

## Perduca conclude il corso Israt sulla xenofobia

ASTI - Il procuratore della Repubblica di Asti, Alberto Perduca, concluderà oggi 29 novembre il corso di aggiornamento

per insegnanti sulle radici della xenofobia promosso dall'Israt. Anche questo incontro sarà aperto al pubblico, dalle 15

alle 18, nella sede del Cpia di piazza Leonardo da Vinci 22. Il magistrato tratterà il tema: "La legislazione nazionale in mate-

ria di immigrazioni". Il corso è promosso in collaborazione con il Cpia e l'Istituto Nazionale Ferruccio Parri.

A Calosso in ricordo del partigiano

## Passeggiata resistente per Corrado Bianco

L'appuntamento per coloro che desiderassero partecipare alla Passeggiata resistente è fissato per Domenica primo Dicembre alle 14 e 30 a Calosso in piazza Alessandro Sauli. L'iniziativa, giunta alla VI edizione, è stata patrocinata dal Comune ospite e quello di Costigliole paese natale di Corrado Bianco detto Barbarossa giovane partigiano caduto in un'imboscata tesagli nei pressi della località Crevacuore nel Dicembre 1944. Anche quest'anno hanno collaborato a realizzare la commemorazione la sezione provinciale dell'Anpi, l'Istituto per la storia della Resistenza di Asti, l'Associazione culturale Davide Lajolo e Costigliole cultura.

Come da programma il corteo raggiungerà la località Crevacuore dove, davanti alla targa che commemora il sacrificio del giovane combattente per la Liberazione, interverranno brevemente Gino Riso autore di una sua biografia e il presidente provinciale dell'Anpi, Paolo Monticone.

Al ritorno in paese, nel salone polifunzionale intitolato a don Pierino Monticone, sarà presentata la ristampa del volume di Gino Riso "Viale Bianco Corrado" e subito dopo, fresco di stampa, il libro "Attila, Pepe e gli altri. La guerra partigiana tra il Monferrato e le Langhe" frutto di un accurato studio di Mario Renosio direttore e ricercatore dell'Israt di Asti.

"Le comunità di Costigliole e Calosso si ritroveranno per tenere vivo il ricordo di questo triste periodo della storia nazionale, ma anche per riaffermare i valori di libertà e di civiltà che non è mai superfluo ribadire"; in tal senso si sono espressi il sindaco di Calosso Giuseppe Ugonia e l'assessore costigliolese Filippo Romagnolo. Al termine della dell'articolata cerimonia è in programma la merenda preparata ed offerta dalla Pro loco. A seguire, la Palmarosa band proporrà "Abbassa la tua radio, per favore" un concerto - spettacolo che condurrà il pubblico attraverso un ideale viaggio ripercorrente con brani musicali d'epoca la storia d'Italia dagli anni '30 agli anni '50. Chi lo desiderasse al termine della giornata potrà cenare al ristorante Duca bianco al prezzo convenzionato di euro 20. Prenotazioni ed ulteriori informazioni sui potranno avere telefonando ai numeri: 328 4 772 205 oppure 348 1 387 521.

In caso di maltempo l'evento si svolgerà interamente nel salone polifunzionale.

> Di. Esse. Bi.

**CALOSSO** DOMENICA CON LA PRESENTAZIONE DELLA SEZIONE ANPI DI COSTIGLIOLE

# Passeggiata e libri ricordano "Barbarossa"

DI MARTA MARTINER TESTA

**CALOSSO** - Aveva 24 anni. "Barbarossa" era il suo nome da partigiano, tra i "garibaldini", e fu ucciso in un'imboscata nel dicembre 1944. Il suo cadavere fu gettato in un pozzo, in località Crevacuore di Calosso, e ritrovato quindici giorni dopo. Al giovane Corrado Bianco, costigliolese, è dedicato il viale di figli di ingresso al paese di Costigliole; e Gino Rizzo, anche lui costigliolese, ha riportato alla memoria la storia di quel giovane nel libro "Racconto di Gino e Luisin - Viale Bianco Corrado".

Domenica, proprio a Calosso, si terrà la sesta edizione della "Passeggiata resistente" in ricordo di Corrado Bianco, allestita da Israt, associazioni Costigliole Cultura e Davide Lajolo, ANPI di Asti, con il patrocinio del Comune di Costigliole e Calosso.

Il ritrovo è per le 14,30 in piazza Sant'Alessandra: tutti insieme, attraverso una suggestiva passeggiata panoramica nel ricordo delle vicende partigiane che hanno visto protagonisti le colline di Monferrato e Langhe, si raggiungerà località Crevacuore e di fronte alla targa che ricorda il giovane partigiano interverranno Gino Rizzo e il presidente provinciale dell'Anpi Paolo



**COSTIGLIOLESE**  
In località Crevacuore di Calosso la targa che ricorda l'uccisione del giovane partigiano Corrado Bianco

lo Monticcone.

Al rientro in paese, nel salone polifunzionale Don Monticcone, saranno presentati in ristampa del volume di Gino Rizzo "Viale Bianco Corrado" e il libro "Attila, Pepee e gli altri. La guerra partigiana tra il Monferrato e le Langhe" di Mario

Benasio, direttore dell'Israt di Asti. Nell'occasione di incontro verrà presentata la nuova sezione dell'ANPI di Costigliole, dedicata ad Attilio Prunotto "Attila". Per informazioni: tel. 348/1387521 (Filippo Romagnolo); 328/4772205 (Giuseppe Ugonia).

## **Il procuratore parla di legislazione sull'immigrazione**

Un nome importante a chiudere il corso di aggiornamento sulle radici della xenofobia promosso dall'Israt. Si tratta del procuratore della Repubblica di Asti Alberto Perduca che oggi, sarà al Cpia di piazza Leonardo da Vinci per parlare di "La legislazione nazionale in materia di immigrazioni". L'appuntamento (dalle 15 alle 18) è aperto a tutti, nonostante le lezioni siano state pensate per gli insegnanti.

Nelle due precedenti lezioni si è parlato di vecchi e nuovi razzismi, realtà e rappresentazioni dei fenomeni migratori (stereotipi, luoghi comuni, paure).

Il corso è promosso in collaborazione con il CPIA e l'Istituto Nazionale Ferruccio Parri (raggruppa gli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea).

VENERDÌ

## Le radici della xenofobia Un incontro col pm Perduca

Il procuratore della Repubblica di Asti, Alberto Perduca, concluderà venerdì il corso di aggiornamento per insegnanti sulle radici della xenofobia promosso dall'Israt. Come i due precedenti appuntamenti, anche questo incontro sarà aperto al pubblico (dalle 15 alle 18 nella sede del CPIA di piazza Leonardo da Vinci 22). Il magistrato tratterà il tema: «La legislazione nazionale in materia di immigrazioni». Nelle due precedenti lezioni si è parlato di vecchi e nuovi razzismi, realtà e rappresentazioni dei fenomeni migratori (stereotipi, luoghi comuni, paure).

Il corso è in collaborazione con il CPIA e l'Istituto Nazionale Ferruccio Parri (raggruppa gli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea). «Se il razzismo ottocentesco era un razzismo di aggressione funzionale al colonialismo – indicano gli organizzatori – adesso abbiamo un neo-razzismo di difesa, presentato come patriottismo da opporre ad una “invasione”. Dietro le parole d'ordine di respingimento, separazione, espulsione di chi non ci è identico per cultura ed etnia, c'è il timore della sconfitta razziale». –

ALLA CASA DELLA MEMORIA DI VINCHIO

## Un nuovo libro racconta la Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato

Sono passati 75 anni dalla nascita della Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato. Anniversario che si celebra oggi, a Vinchio con la presentazione di un nuovo libro, la proiezione di un documentario e la visita guidata alla Casa della Memoria. Organizzano Israt, Comitato Resistenza e Costituzione della Regione, Casa della Memoria con Comune, Associazione Davide Lajolo e Anpi astigiana.

L'appuntamento è alle 15 alla Casa della Memoria, luogo di riferimento regionale dedicato a storie e memorie legate alla scelta partigiana. A fare gli onori di casa il sindaco Chiara Zogo. Interviene il presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia.

Dopo la visita guidata ci si trasferirà, alle 16, nel salone della Confraternita dove si proietta il documentario «Resistere in collina» e si presenta il libro, fresco di stampa, di Mario Renosio «Attila, Pepe e gli altri. La lotta partigiana tra il Monferrato e le Langhe». Con l'autore, direttore scientifico dell'Israt, conversano il presidente Mauro Forno e la ricercatrice Nicoletta Fasano. «La Resistenza - spie-



Mario Renosio

ga l'autore - è una guerra di tipo nuovo: è anche civile, oltre che di liberazione, e si sovrappone a una società refrattaria ai cambiamenti. La guerra partigiana però è combattuta dalla maggior parte dei figli di questa terra, che con la sua gente, le sue colline e i suoi nascondigli si richiude protettiva attorno a essi. Tuttavia la popolazione rimprovera spesso ai partigiani di averla esposta ai rischi delle rappresaglie e ciò alimenta memorie divise».

Il volume, edito dall'Israt costa 20 euro ed è stato pubblicato con il contributo di Anpi, Casa della Memoria e Fondazione Crt. —



Marta Cantarella con le storie di «Io ce l'ho fatta»

# Con “Io ce l’ho fatta” i racconti delle donne in libreria e due incontri

«Io ce l'ho fatta»: i racconti delle donne uscite dalla violenza sono diffusi anche ad Asti in occasione della Giornata internazionale del 25 novembre. Le testimonianze sono pubblicate su [sos-donna.it](http://sos-donna.it), sito web sui percorsi attivi ad Asti contro la violenza alle donne. Otto storie toccanti di giovani e adulte che, dopo ripetuti maltrattamenti familiari, stupri o l'imposizione del marciapiede hanno detto basta e, con l'aiuto di medici, operatori socio-sanitari, volontari, forze dell'ordine, sono riuscite a uscirne.

Stampate su fogli rossi, le testimonianze saranno distribuite per una settimana dalla libreria Kartomania di corso alla Vittoria. «Da oggi a sabato 30 novembre - dice la titolare Marta Cantarella - consegnere-

mo una storia: per ricordare che quella della violenza alle donne è una realtà che ci riguarda tutti, per non voltare la faccia, e per ribadire che ci sono vie di uscita».

Di recente a Viarigi, in occasione dell'inaugurazione della panchina rossa voluta da Comune e L'Orecchio di Venere, le stesse storie sono state lette dalle donne amministratrici. Martedì 26 alle 14,45 al Polo Universitario le storie saranno protagoniste nell'incontro «La violenza non ha colore» promosso dalla Cisl. Giovedì 28 dalle 21 saranno lette dai corsisti del CPIA (istituti Castiglione e Penna) durante la serata «Eravamo vive/Non una dimeno» nella sede di piazza Leonardo Da Vinci. —

## VIOLENZA

# Gratis in libreria le storie di donne "liberate"

"Io ce l'ho fatta": i racconti delle donne uscite dalla violenza si rincorreranno, per una settimana, in città.

Le testimonianze delle vittime di violenza sono pubblicate su [sos-donna.it](http://sos-donna.it), il sito web sui percorsi attivi ad Asti contro la violenza alle donne. Otto storie toccanti di giovani e adulte che, dopo ripetuti maltrattamenti familiari, stupri o l'imposizione del marciapiede hanno detto basta e, con l'aiuto di medici, operatori socio-sanitari, volontari, forze dell'ordine, sono riuscite a mettersi la paura alle spalle.

Stampate su fogli rossi, le testimonianze saranno distribuite, per una settimana, dalla libreria Kartomania di corso alla Vittoria. «Da sabato 23 a sabato 30 novembre - dice la titolare Marta Cantarella - a chi passerà di qui consegneremo una storia: per ricordare che quella della violenza alle donne è una realtà che ci riguarda tutti, per non voltare la faccia, ma anche per ribadire che ci sono vie di uscita».

Di recente a Viarigi, in occasione dell'inaugurazione della panchina rossa voluta da Comune e L'Orrecchio di Venere, le stesse storie sono state lette dalle donne amministratrici, raccogliendo attenzione e commozione. Hanno dato voce ai racconti il sindaco Francesca Ferraris, l'assessore Martina Gado, le consigliere comunali Maria Pia Bussa, Michela Palmas, Cinzia Gigliotti e Marilena Sanlorenzo.

# Io ce l'ho fatta

ASTI – “Io ce l'ho fatta”: i racconti delle donne uscite dalla violenza si rincorreranno, per una settimana, in città. Un modo per trasmettere un segnale chiaro, di speranza: uscire dalla violenza è possibile. Le testimonianze delle vittime di violenza sono pubblicate su [sos-donna.it](http://sos-donna.it), il sito web sui percorsi attivi ad Asti contro la violenza alle donne. Otto storie toccanti di giovani e adulte che, dopo ripetuti maltrattamenti familiari, stupri o l'imposizione del marciapiede hanno detto basta e, con l'aiuto di medici, operatori socio-sanitari, volontari, forze dell'ordine, sono riuscite a mettersi la paura alle spalle. Stampa-

te su fogli rossi, le testimonianze saranno distribuite, per una settimana, dalla libreria Kartomania di corso alla Vittoria. «Da sabato 23 a sabato 30 novembre - dice la titolare Marta Cantarella - a chi passerà di qui consegneremo una storia: per ricordare che quella della violenza alle donne è una realtà che ci riguarda tutti, per non voltare la faccia, ma anche per ribadire che ci sono vie di uscita». In contemporanea, i racconti di Sos donna saranno pubblicati dalla testata on line La voce di Asti e accompagnati da immagini sui servizi che operano localmente a sostegno delle vittime di violenza.



# Attila, Pepe e gli altri

VINCHIO - Il 75° anniversario della Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato sarà ricordato domenica 24 novembre, a Vinchio, con la presentazione di un nuovo libro sulla lotta partigiana, la proiezione di un documentario e la visita guidata alla Casa della Memoria. Alla giornata parteciperà il presidente del Consiglio Regionale Stefano Allasia. Il programma è organizzato da Israt, Comitato Resistenza e Costituzione della Regione Piemonte, Casa della Memoria in collaborazione con Comune, Associazione culturale Davide Lajolo e Anpi astigiana. L'appuntamento è alle 15 alla Casa della Memoria, luogo di riferimento regionale dedicato alle storie e alle memorie legate alla scelta partigiana, al difficile rapporto tra mondo contadino e Resistenza, alla violenza della repressione nazifascista, alla deportazione nei campi di concentramento nazisti. Qui si terrà il saluto del sindaco Chiara Zogo e di Stefano Allasia. Dopo la visita guidata ci si trasferirà, alle 16, nel salone della Confraternita dove

verrà proiettato il documentario "Resistere in collina" e sarà presentato il libro, fresco di stampa, di Mario Renosio: "Attila, Pepe e gli altri. La lotta partigiana tra il Monferrato e le Langhe". In copertina c'è la foto di un giovane partigiano, Remo Rissone (Astro). Con l'autore, direttore scientifico dell'Israt, converseranno Mauro Forno, presidente dello stesso Istituto, e la ricercatrice Nicoletta Fasano.



VINCHIO

## La lotta partigiana secondo Renosio

Il 75° anniversario della Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato sarà ricordato domenica 24 novembre, a Vinchio, alla presenza del presidente del Consiglio regionale del Piemonte Stefano Allasia.

L'appuntamento è alle 15 alla Casa della Memoria, dove si terrà il saluto del sindaco Chiara Zogo e di Stefano Allasia.

Dopo la visita guidata ci si trasferirà, alle 16, nel salone della Confraternita, dove verrà proiettato il documentario "Resistere in collina" e sarà presentato il libro, fresco di stampa, di Mario Renosio: "Attila, Pepe e gli altri. La lotta partigiana tra il Monferrato e le Langhe".

Con l'autore, direttore scientifico dell'Israt, converseranno Mauro Forno, presidente dello stesso Istituto, e la ricercatrice Nicoletta Fasano.

«Senza nascondere le contraddizioni e i limiti - commentano gli organizzatori - Renosio presenta la lotta partigiana con le sue aspirazioni, i progetti plurali e spesso contrastanti tra loro, i valori comuni e i protagonisti».

Il volume, prodotto dall'Israt come il documentario "Resistere in collina", è in vendita a 20 euro ed è stato pubblicato con il contributo di Anpi, Casa della Memoria, Fondazione CRT.

Il programma della giornata è organizzato da Israt, Comitato Resistenza e Costituzione della Regione Piemonte, Casa della Memoria in collaborazione con Comune, Associazione culturale Davide Lajolo e Anpi di Asti.

Sarà presentato domenica a Vinchio un libro di Renosio

## Le vicende partigiane dell'Alto Monferrato

Nel settantacinquesimo anniversario dello svilupparsi del fenomeno delle Repubbliche partigiane, l'Istituto per la storia della Resistenza di Asti dedica un incontro di approfondimento sugli eventi che ebbero come teatro il nord Italia che, lasciato sguarnito dalle truppe dell'Asse impegnate a fronteggiare l'avanzata alleata lungo la dorsale appenninica, favorirono il formarsi di tanti piccoli stati embrionali poi soffocati con il venir meno degli impegni bellici tedesco - repubblicani successivi all'attestarsi del fronte sulla linea Gotica.

L'appuntamento è a Vinchio per Domenica 24 alle 15 nell'auditorium della Santissima Trinità dove, dopo il saluto del sindaco Chiara Zogo e del presidente del Consiglio regionale del Piemonte Stefano Allasia, sarà proiettato il documentario "Resistere in collina" realizzato dall'Israt nel quale sono raccolte vicende della Resistenza astigiana spesso raccontate dagli stessi protagonisti. Sarà poi presentato il volume di Mario Renosio: "Attila, Pepe e gli altri".

La lotta partigiana tra il Monferrato e le Langhe" recente opera editoriale dell'Istituto. Sarà presente l'autore che discuterà dell'opera con Mauro Forno e Nicoletta Fasano. La scelta di Vinchio non è stata casuale ma suggerita dalla con-

siderazione che il paese fu al centro della Repubblica partigiana dell'alto Monferrato costituitasi, parallelamente a tante altre nell'Italia settentrionale, sul finire dell'estate del 1944 ed operativa fino al Dicembre dello stesso anno quando con l'operazione di rastrellamento Koblenz, sviluppatasi dal medio corso del fiume Tanaro verso l'Appennino ligure, non vi si pose fine.

A questi eventi la Regione Piemonte ha dedicato un complesso museale: "La casa della memoria" in cui viene posta in evidenza, oltre all'iterazione tra i Partigiani e popolazione che nei momenti di necessità seppe



reintegrarli nel proprio tessuto sociale proteggendoli dalle tante azioni rivolte contro di loro, anche il dramma di coloro che nonostante tutto non riuscirono a sfuggire al rastrellamento e furono deportati nella Mitteleuropa. Anche di tutto questo parla il libro di Renosio la cui presentazione avvalorata dalla possibilità di visitare il museo.

> Di. Esse. Bi.

## **Aperitivi con la Cgil e l'Israt**

**VENERDI**

### **FuoriLuogo**

Continuano gli Aperitivi organizzati dalla CGIL di Asti, unitamente all'ISRAT, per ricordare i protagonisti sindacali del '900. Oggi, alle 18, a FuoriLuogo, verrà ricordato Luigi Viola Segretario della Camera del Lavoro di Asti dal 1967 al 1973. Il periodo di riferimento è quello delle grandi conquiste sindacale e sociali. Dalla conquista dello Statuto dei Lavoratori alla Legge sul Divorzio.

La caduta del Muro 30 anni dopo: se ne parla lunedì

## Il Novecento con l'Israt

Cinquanta studenti astigiani, in aumento rispetto al passato, partecipano al Progetto di storia contemporanea promosso dal Consiglio Regionale del Piemonte attraverso il Comitato Resistenza e Costituzione e con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale.

I ragazzi, che lavoreranno in gruppo, frequentano il Liceo Classico Alfieri e il Liceo Foscolo di Asti, l'Istituto Pellati di Nizza Monferrato e gli enti/agenzie di formazione professionale Enaip e Colline Astigiane.

Dedicati a loro, e ai docenti che li affiancano, gli incontri di approfondimento sui temi indicati dal concorso regionale. Le lezioni, organizzate dall'Israt, sono a ingresso libero per i cittadini interessati: la prima si terrà lunedì 18 novembre, alle 16.30, nella sede del Polo Universitario di piazza De André.

Mario Renosio tratterà il tema: "La caduta del muro di Berlino: ... trent'anni dopo". Il direttore scientifico dell'Israt è stato, tra l'altro, tra coloro che hanno condotto il viaggio della memoria promosso dall'Istituto nel 2015 a Berlino: il Muro, attivo dal 1961 al 1989, ha rappresentato una delle mete che più hanno interessato i partecipanti.

"Con la caduta del Muro nel 1989 e con la dissoluzione dell'Urss nel 1991 - sottolinea la Regione nell'introdurre al primo tema del Progetto di storia contemporanea - si sovverte il quadro geopolitico mondiale: è la fine della Guerra Fredda e del bipolarismo, un ordine mondiale che si dissolve con una lunga guerra non combattuta tra Urss e Usa e vinta da questi ultimi. Una guerra che non poteva essere combattuta, pena lo sterminio nucleare. Mai nella storia una transizione di così vasta portata si era verificata in modo pacifico. A trent'anni di distanza siamo di fronte a una disarticolazione dell'ordine internazionale e sembrano inattuare le premesse di un mondo pacifi-

cato e di un dilagare virtuoso della globalizzazione".

Il secondo e ultimo incontro promosso dall'Israt si terrà mercoledì 27 novembre (stessa sede e orario del primo appuntamento). Lo storico e saggista Stefano Pivato parlerà di sport e storia del '900.

Il relatore è stato rettore dell'Università di Urbino dal 2009 al 2014 e nello stesso ateneo è attualmente professore ordinario di storia contemporanea. Siede nel consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri (rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea) insieme a Renosio, al secondo mandato consecutivo.

IL NOVECENTO L'APPUNTAMENTO È PER LUNEDÌ 18 NOVEMBRE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE

# La caduta del Muro 30 anni dopo: gli studenti approfondiscono con l'Israt

Il Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio Regionale del Piemonte, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale ha promosso un progetto di Storia contemporanea a cui prenderanno parte cinquanta studenti. I ragazzi, che lavoreranno in gruppo, frequentano il Liceo Classico Alfieri e il Liceo Foscolo di Asti, l'Istituto Pellati di Nizza Monferrato e gli enti/agenzie di formazione professionale Enaip e Colline Astigiane. Dedicati a loro, e ai docenti che li affiancano, gli incontri di approfondimento sui temi indicati dal concorso regionale. Le lezioni, organizzate dall'Israt, sono a ingresso libero per i cittadini interessati: la prima si terrà lunedì 18 novembre, alle 16.30, nella sede del Polo Universitario di piazza De André.

Mario Renato tratterà il tema: "La caduta del muro di Berlino: ... trent'anni dopo". Il direttore scientifico dell'Israt è stato, tra l'altro, tra coloro che hanno condotto il viaggio della memoria promosso dall'Istituto nel 2015 a

Berlino: il Muro, attivo dal 1961 al 1989, ha rappresentato una delle mete che più hanno interessato i partecipanti.

## Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua

Si intitola "Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua - Migrazioni e sfide pastorali" il convegno pastorale diocesano che si terrà domani (sabato) dalle 9.30 alle 16.30 al Centro culturale San Secondo di via Carducci 24. L'obiettivo della Diocesi è proporre un'analisi dei fenomeni migratori e di come sono letti dalla società e dalla politica. "Ci interrogheremo su un tema molto caldo e divisivo legato al cosiddetto terzo settore - anticipa il vescovo Marco Prastaro - che deve essere motivo di stimolo e sfida anche a livello pastorale". Dopo la preghiera iniziale e il saluto del vescovo, seguirà l'intervento del sociologo Maurizio Ambrosini (Università di Milano) dal titolo "L'invasione che non c'è,

Immigrazione e società italiana". Quindi, alle 12, le relazioni di tre delegati pastorali (don Antonio Delmastro, don Simone Unere e don Dino Barberis) sul tema "L'impatto delle migrazioni sulla pastorale diocesana". Dopo il pranzo, dalle 14.30 si terranno i laboratori pastorali per progettare il futuro, nel corso dei quali saranno individuati gli uffici diocesani cui affidare il compito di portare avanti le proposte che emergeranno. Mentre al mattino l'ingresso sarà libero, per partecipare al pranzo e ai laboratori è necessaria l'iscrizione compilando il modulo che si ritira nelle parrocchie oppure on line sul sito [www.gazzettadasti.it](http://www.gazzettadasti.it). Da sottolineare che l'argomento dell'immigrazione sarà anche oggetto del seminario formativo di studi intitolato "Immigrazione e interazione: effetti demografici, sanitari e sociali" che si terrà oggi (venerdì) dalle 9 alle 18 presso il Polo universitario in piazzale De André.



ASTIGIANI GARDATI DALL'ISRAT SUI LUOGHI DEL MURO DI BERLINO

COMUNE SI CHIEDE AL SINDACO RASERO DI ESSERE COERENTE E DI RIPRISTINARE I FONDI ALL'ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA

# Segre sarà cittadina onoraria, ma riscoppia il caso dei tagli all'Israt

DI RICCARDO SANTAGATI

La senatrice a vita Liliana Segre, testimone delle atrocità nei campi di sterminio nazista e oggi sotto scorta per le minacce ricevute sui social network, diventerà cittadina onoraria di Asti. Il sindaco Maurizio Rasero ha accolto con favore la proposta lanciata dalla consigliera comunale Angela Motta (Italia Viva) e presto approverà la delibera di Giunta propedeutica alla discussione in Consiglio dove il sì è praticamente scontato. A favore della cittadinanza si sono dette molte delle forze politiche che fanno parte dell'amministrazione di centrodestra (tra cui Lega e Fratelli d'Italia) e anche dalla minoranza non sembrano esserci motivi per astenersi o votare contro.

Però i consiglieri di opposizione Michele Anselmo e Beppe Passarino (Uniti si può) tornano a contestare al sindaco la decisione di aver tagliato i fondi all'Israt - Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Asti.

«Condividiamo la decisione di concedere la cittadinanza onoraria a Liliana Segre, ma viene il

dubbio che sia un'operazione di facciata dato che allo stesso tempo la Giunta non vuol sentire ragione sul taglio dei fondi all'Istituto storico della Resistenza. Sarebbe l'ennesima prova di una politica che punta solo all'immagine e che si contraddice pesantemente alla prova dei fatti: che senso ha, infatti, conferire la cittadinanza onoraria ad una persona perché ha subito sulla sua pelle le conseguenze del razzismo, se contemporaneamente si tolgono i contributi a chi tutti i giorni fa un lavoro diffuso e capillare per prevenire la ri-nascita di una cultura intrisa di razzismo, fascismo e omofobia? Il sì alla cittadinanza onoraria a Liliana Segre è credibile soltanto se accompagnato da una retro-marcia sul taglio del contributo all'Israt».

Il gruppo consiliare del PD, il circolo cittadino e la federazione provinciale del PD attaccano Rasero per lo stesso motivo, ma vanno oltre: «Chiediamo l'impegno del sindaco a predisporre un emendamento della maggioranza per ripristinare i fondi all'Israt di Asti che da sempre opera per la difesa e la diffusione dei valori



LA SENATRICE LILIANA SEGRE

della resistenza, della Costituzione e della cittadinanza attiva, lavorando con il territorio, le scuole e i cittadini, mettendo a disposizione materiali e personale qualificato. Proponiamo inoltre - incalzano dal PD - al presidente del Consiglio comunale di istituire una "Commissione Speciale per il contrasto ai fenomeni dell'intolleranza, del razzismo, dell'antisemitismo e dell'istigazione all'odio e alla violenza".

Luigi Florio, ex sindaco di Asti e

presidente dell'associazione Italia Israele, commenta così la decisione di procedere con il conferimento della cittadinanza onoraria: «Costituisce un prezioso momento di unità tra le forze politiche cittadine su una questione di alto valore educativo e simbolico. Esattamente come accadde nel 1998 quando, da sindaco di questa città, proposi di ricordare i 60 anni dall'emanazione delle terrificanti leggi razziali assegnando la cittadinanza onoraria ad Amos Luzzatto, all'epoca presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. L'attuale proposta, oltre a onorare la figura della senatrice a vita sopravvissuta agli orrori della Shoah e diventarne instancabile testimone, onora la storia di Asti e della sua provincia, il cui sviluppo ha avuto nelle locali comunità ebraiche essenziali punti di riferimento».

Intanto, secondo un sondaggio lampo lanciato sulla pagina Facebook de La nuova provincia, il 70% dei partecipanti si è detto favorevole al conferimento della cittadinanza onoraria. Contro il 30%. In totale i voti sono stati 1078.